

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1565**  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO: Quali misure per garantire un numero adeguato di infermiere e di infermieri, condizioni di lavoro sostenibili ed equi stipendi nei presidi piemontesi e in particolare presso la Città della Salute di Torino?**

**Premesso che:**

- da sempre chi svolge la professione infermieristica si impegna e si sacrifica per salvare vite, per lenire le sofferenze di chi è ricoverato e, in generale, per garantire ai pazienti assistenza e cura;
- le condizioni di lavoro di questi professionisti sono diventate più dure durante l'emergenza pandemica, in un contesto di ferie sospese, spostamenti improvvisi, sovraccarico di lavoro e carenza di personale;
- ai maggiori sacrifici richiesti, alle accresciute responsabilità e all'incremento del monte ore settimanale non sempre è corrisposto un equivalente e congruo aumento del riconoscimento economico;
- per loro natura, le professioni infermieristiche comportano un carico peculiare di stress fisico e psicologico.

**Rilevato che:**

- fonti giornalistiche ("TGR Piemonte" e "la Repubblica" di domenica 1° ottobre) evidenziano il fenomeno, in crescita, delle dimissioni dalle Aziende Sanitarie e dai presidi ospedalieri della Sanità Regionale di un numero crescente di infermieri altamente specializzati, che poi in molti casi riprendono l'attività quali liberi professionisti, «con stipendi più alti e turni meno disagiati» ("TGR Piemonte"), presso quelle stesse agenzie esterne chiamate a lavorare in appalto proprio presso le ASL e presso gli Ospedali;
- il fenomeno è particolarmente evidente presso la Città della Salute di Torino;
- secondo i dati resi noti da NurSind (Sindacato delle Professioni Infermieristiche), proprio negli Ospedali Molinette, Sant'Anna, CTO e Regina Margherita di Torino si sono persi, dal 2018 a oggi, 500 infermieri, a causa delle mancate sostituzioni dei professionisti andati in pensione, in maternità, in aspettativa o per altre ragioni (smaltimento dei giorni di ferie accumulati): nello specifico, NurSind quantifica in circa 300 gli infermieri che non sono stati assunti dal 2018 a oggi a copertura del turnover e in oltre 200 le assenze dovute a lunghi congedi;
- si teme che, in assenza di pronte ed efficaci risposte, la situazione possa peggiorare ulteriormente nei prossimi mesi.

**Dato atto del fatto che:**

- la carenza di personale infermieristico è una criticità che si rileva in diversi contesti a livello nazionale, proprio a causa dell'insufficiente numero di infermiere e di infermieri;
- la Regione Piemonte ha sottoscritto un accordo con i Sindacati per 2.000 assunzioni entro il 2024;
- la Regione Piemonte ha concluso le trattative per la stabilizzazione di 500 precari.

**Constatato che:**

- un incontro di aggiornamento è previsto per venerdì (6 ottobre 2023), con la riunione dell'Osservatorio per le Assunzioni.

**Considerato che:**

- migliorare le condizioni di lavoro degli infermieri, adeguarne gli stipendi e garantirne un numero sufficiente significherebbe migliorare l'assistenza a vantaggio di tutti i cittadini;
- se una progettualità a medio termine è senz'altro utile e necessaria, occorre rispondere all'urgenza immediata con interventi tempestivi e mirati.

***INTERROGA***

Il Presidente della Giunta  
L'Assessore



per sapere quali misure intenda attuare la Giunta Regionale nel breve termine per garantire, presso la Città della Salute e presso gli altri presidi regionali nei quali si registrino analoghe criticità, un numero di infermiere e infermieri in organico compatibile con condizioni e ritmi di lavoro sostenibili e con un'assistenza all'altezza nei confronti dei pazienti.